



In cammino con Maria

Milizia dell'Immacolata

RIVISTA BIMESTRALE N.1

ottobre - novembre 2019

a cura di Rosa Mingoia

Chi siamo

Siamo un Istituto Secolare, costituito da laici battezzati e consacrati all'Immacolata.

Ispirati da Maria e sotto la sua particolare protezione, desideriamo operare secondo il modello di Gesù Cristo, perfetto esempio di vera umanità, ponendoci al servizio del mondo e testimoniando l'amore di Dio per tutti i suoi figli.

Maria è il nostro faro, con lei camminiamo, con lei cooperiamo al progetto Divino di salvezza dell'uomo.

Come San Massimiliano Kolbe, fondatore, nel 1917, della Milizia dell'Immacolata e martire della carità nel campo di concentramento di Auschwitz, vogliamo vivere la spiritualità mariana, obbedienti alla Parola di Cristo sino a rinunciare alla vita terrena.

Far parte di questo movimento è senz'altro una opportunità per riflettere sulla propria esistenza e riscoprire che ognuno di noi ha dei doni ricevuti da Dio che può mettere a disposizione degli altri.

La carità è una forza creatrice e noi militi, sotto il patrocinio e l'intermediazione della Beata Vergine Maria, aneliamo pregare e agire per la pace nel mondo, per la conversione e santificazione di tutti i peccatori e per la maggior gloria di nostro Signore Gesù Cristo.

Il carisma della Milizia

Tutti abbiamo dei doni, dei talenti che Dio, nella sua infinità bontà, ha voluto elargire all'umana creatura, non per se stessa ma per operare nella carità, nella condivisione.

Eppure far parte della Milizia dell'Immacolata conferisce ad ogni associato una marcia in più.

Perché direte voi?

Perché consacrandosi totalmente alla Beata Vergine Maria, diveniamo strumenti nelle Sue mani immacolate.

“Essere Suoi, senza alcuna costrizione, irrevocabilmente e per sempre...Farsi simili a Lei, unirsi a Lei, affinché Ella prenda sempre più possesso della nostra anima, si impadronisca totalmente di essa, ed in essa e per mezzo di essa Ella medesima pensi, parli, ami Dio ed il prossimo ed agisca (SK 1211).

Questo è il carisma della Milizia: porsi al servizio dell'Immacolata, lasciarsi infiammare dello stesso amore che Maria nutre verso suo Figlio *“fino a quel punto che non soltanto non rimanga niente in noi che non sia di Essa, ma che diventiamo quasi annientati in Essa, cambiati in Essa, transustanziati in Essa...” (SK 508)*

Il particolare fervore dei militi verso l'Immacolata non va a detrimento di nostro Signore in quanto *“non l'ameremo mai nel modo in cui l'ha amata Gesù. Tutta la nostra santità consiste nell'imitare Gesù. Chi si avvicina a Maria, per ciò stesso si avvicina a Dio, solo che lo fa percorrendo una strada più breve, più sicura, più facile” (SK 542)*

Affidandoci, senza riserve, a Maria, la corredentrice del genere umano, i nostri talenti, le nostre virtù si moltiplicheranno perché Lei, Regina di tutte le nazioni, *“in quanto Sposa dello Spirito Santo, prende parte alla distribuzione di tutte le grazie” (SK1229)*



San Massimiliano Maria Kolbe

Fondatore della Milizia dell'Immacolata è San Massimiliano Maria Kolbe, frate francescano, nato in Polonia nel 1894.

Terzogenito di cinque figli, si distingueva dai suoi fratelli per la sua vivacità e contestuale ubbidienza verso i genitori, nonché per la particolare devozione verso la Vergine Santissima.

Già in tenera età ebbe la visione dell'Immacolata con due corone nelle mani: una bianca (simbolo della purezza) e l'altra rossa (simbolo del martirio). Il piccolo Massimiliano, senza esitazione, le accettò entrambe.

La sua vita fu una continua testimonianza dell'amore di Gesù Cristo, attraverso il suo conformarsi pienamente a Maria, colei che col suo "Sì" all'incarnazione ha contribuito alla realizzazione del Divino progetto di salvezza dell'uomo. "Io sono sua proprietà" soleva dire "e ogni milite, consacrato al Cuore Immacolato della Madre della Chiesa, deve agire con spirito di filiale servizio e di devota imitazione della celeste Regina" (S.M. 8).

In Kolbe era vivo il desiderio di essere santo e grande santo. Si oppose concretamente alla massoneria nella Russia comunista (ostile alla Chiesa) del secondo decennio del XX secolo, attraverso un costante impegno di divulgazione della devozione verso la Vergine Maria, utilizzando tutti gli strumenti di comunicazione allora in funzione.

La sua rivista "Il cavaliere dell'Immacolata", di profonda estrazione cristiana, raggiunse miracolosamente un milione di copie mensili. Attingendo ai soli contributi dei benefattori e con l'ausilio di circa settecento frati fondò a Niepokalanow "la cittadella dell'Immacolata", una vera e propria città della stampa. Ma la sua attività si estese anche in Giappone e in altre parti del mondo, pur essendo malato nei polmoni e bisognoso di cure e riposo.

Il gesto più eclatante che lo contraddistinse e denotò la sua santità fu l'offrire, nell'agosto del 1941, la propria vita nei campi di concentramento di Auschwitz per la salvezza di un altro prigioniero condannato a morire di fame.

Il gesto di compassione di Padre Kolbe per un suo fratello mai conosciuto è un partecipare della Misericordia di Dio, è un donarsi agli altri liberamente e incondizionatamente seguendo l'esempio di Cristo.

Il 10 ottobre del 1982 Giovanni Paolo II lo ha canonizzato e dichiarato martire della carità.



Maria nella storia della salvezza

La devozione all'Immacolata non è frutto della volontà umana ma è desiderio di Gesù Cristo che l'ha affidata a noi come Madre dell'intera umanità con le semplici parole rivolte sul Golgota, dall'alto della Croce, al discepolo che amava: "Ecco tua madre", e poi rivolto a Maria, addolorata ai piedi di quella Santa Croce: "Ecco tuo figlio".

Noi siamo realmente figli di Maria e non soltanto per questo.

Col battesimo entriamo a far parte del Corpo di Cristo, diveniamo sue membra e considerato che Gesù si è fatto uomo per mezzo dell'Immacolata, incarnandosi nel suo vergineo grembo, siamo anche noi figli di Maria in quanto facenti parte del Sacratissimo Corpo del Figlio.

In virtù di questo ruolo nella storia, di dimora del Verbo incarnato, Maria è l'unica creatura umana ad essere stata creata immacolata, ossia preservata da ogni macchia di peccato originale fin dal primo istante del suo concepimento (dogma dell'Immacolata concezione, proclamato da papa Pio IX l'8 dicembre 1854).

A Lei sono stati applicati in anticipo i benefici della redenzione operata dal Salvatore con la sua morte in Croce.

Maria inoltre è Madre di Dio.

Cosa vuol dire questa affermazione?

Vuol significare che dopo tante discussioni sulla natura della sua maternità, con il concilio di Efeso nel 431 è stata riconosciuta accanto ad una maternità umana, una maternità Divina di Maria, cioè è stata riconosciuta madre di Cristo nella duplice natura di vero uomo e di vero Dio.

Gesù Cristo non è venuto in esistenza nel momento del concepimento ad opera dello Spirito Santo.

Gesù preesisteva all'incarnazione, è eterno come il Padre ed è all'origine di tutte le cose.

Tutto è stato creato dal Padre per mezzo del Figlio e tutto si ricapitola nel Padre per mezzo del Figlio.

Il Verbo quindi nel momento in cui si è fatto carne, ha acquisito la natura umana ma non ha perso quella divina.

Il Padre e il Figlio insieme allo Spirito Santo sono tre persone ma tutte di un'unica sostanza Divina per cui Maria, in virtù di questa unicità del Padre e del Figlio nella Divinità, è riconosciuta come Madre di Dio.

La Vergine Maria ha quindi una triplice veste: madre di Dio, sposa di Dio per mezzo dello Spirito Santo e figlia di Dio in quanto creatura umana plasmata dalle mani dell'eterno Padre.

CAMMINA CON NOI **(canto di lode a Maria)**

*Cammina con noi Maria,
Regina del cielo e della terra,
Mater Dei et Ecclesiae.*

Guardaci,
soccorrici,
pietosi ai tuoi piedi preghiamo,
per i nostri figli dispersi,
per i nostri compianti defunti,
per la pace nel mondo
e l'avvento del Regno di Dio.

*Cammina con noi Maria,
nel deserto della nostra vita,
ti vogliamo sempre con noi.*

*Cammina con noi Maria,
con te spianata è la via
che conduce a Cristo Gesù.*

Ti rendiamo grazie, o Vergine,
pulcherrima ed eletta,
per l'amore che infondi nei cuori,
per averci donato tuo Figlio.
La Sua Croce è sigillo di salvezza,
alleluia, alleluia,
ci ha sottratto dall'abisso dell'inferno,
ha ridato dignità ad ogni uomo,
alleluia, alleluia,
alleluia,

*Cammina con noi Maria,
Regina del cielo e della terra,
Mater Dei et Ecclesiae,
Mater Dei et Ecclesiae,*

Rosa Mingoia